

30.12.2025

La diplomazia ucraina appesa a un filo

Ucraina e Stati Uniti ancora in disaccordo su un piano di pace. Mosca accusa l'Ucraina di aver attaccato la residenza di Putin. In primavera è previsto un vertice UE-Ucraina.



Dopo l'incontro al vertice tra i presidenti Volodymyr Zelenskyj e Donald Trump nella tenuta di quest'ultimo a Mar-a-Lago, in Florida, domenica scorsa, la Russia sembra aver irrigidito la propria posizione. Lunedì il presidente Putin ha dichiarato che l'esercito russo sta avanzando in Ucraina "con fiducia". Il piano per la "liberazione del Donbass e delle regioni di Zaporizhzhya e Kherson viene attuato in più fasi, secondo il piano dell'operazione militare speciale", ha dichiarato Putin lunedì durante un incontro con i comandanti dell'esercito. Il governo russo ha anche ribadito la sua richiesta massimalista di un ritiro completo dell'esercito ucraino anche dalle parti dell'Ucraina orientale che la Russia non ha ancora occupato. "L'Ucraina sta perdendo territorio e continuerà a farlo", ha dichiarato un portavoce a Mosca.

Lunedì pomeriggio, il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha affermato che l'Ucraina ha attaccato una residenza di Putin con dei droni. Lavrov ha dichiarato che nella notte sono stati abbattuti 91 droni ucraini sulla residenza di Novo-Ogaryovo nella regione di Novgorod e ha annunciato ritorsioni. "Azioni così sconsiderate non rimarranno senza risposta", ha affermato. In precedenza, il ministero della Difesa russo aveva comunicato che i 91 droni ucraini erano stati tutti abbattuti e non avevano causato danni. Tuttavia, è possibile che la Russia riconsideri ora la sua posizione sui negoziati di pace, ha affermato Lavrov.

L'Ucraina ha immediatamente respinto le accuse come false. Con queste accuse, la Russia vuole minare i progressi nei colloqui tra l'Ucraina e gli Stati Uniti, ha affermato il presidente Volodymyr Zelenskyj. Piuttosto, il governo di Mosca sta preparando il terreno per un attacco agli edifici governativi ucraini a Kiev. Gli Stati Uniti dovrebbero reagire in modo adeguato alle minacce russe, ha chiesto il presidente. Già in precedenza la Russia non aveva mostrato alcuna disponibilità a un processo di pace. Solo venerdì il presidente Putin aveva ribadito che la Russia poteva raggiungere i suoi obiettivi in Ucraina con mezzi militari. A Mar-a-Lago, i punti centrali di contesa tra l'Ucraina e gli Stati Uniti su un possibile piano di pace comune erano rimasti irrisolti, ma entrambi i presidenti avevano parlato di progressi nei loro colloqui. Lunedì il presidente ucraino ha dichiarato su X che si era "molto vicini a un ulteriore risultato".

È stato ora elaborato un formato per ulteriori discussioni, che si spera possano aver luogo nel gennaio 2026. Secondo Zelenskyj, nel nuovo anno i consiglieri per la sicurezza nazionale di tutti i governi occidentali coinvolti dovrebbero prima incontrarsi in Ucraina ed elaborare dei documenti che saranno poi presentati a un vertice Europa-Ucraina a livello di capi di Stato e di governo. Se si raggiungerà un accordo, ci sarà un altro incontro con il presidente degli Stati Uniti Trump. “E poi, se tutto procederà passo dopo passo, ci sarà un incontro con i russi in un formato o nell'altro”. Il presidente ucraino ha anche chiarito che le attuali proposte degli Stati Uniti non sono sufficienti. Le garanzie di sicurezza non dovrebbero essere limitate a 15 anni, come apparentemente proposto dal governo degli Stati Uniti. Zelenskyj ha affermato di aver detto a Trump che il suo Paese ha bisogno di garanzie per un periodo più lungo, di “30, 40, 50 anni”. Altrimenti, c'è il rischio di una nuova aggressione russa. Il presidente ucraino ha inoltre sottolineato che, per garantire una soluzione pacifica, è indispensabile lo schieramento di truppe internazionali in Ucraina. Finora la Russia ha categoricamente rifiutato tale dispiegamento.

Lunedì il governo federale tedesco ha affermato che una garanzia internazionale di una soluzione pacifica richiede, tra l'altro, la conclusione di un accordo di pace. Zelenskyj ha ribadito che il referendum in Ucraina sull'adozione di un piano di pace da lui stesso prospettato dipende da un cessate il fuoco di 60 giorni da parte della Russia. Altrimenti non sarebbe possibile preparare e svolgere un referendum. La Russia ha ripetutamente rifiutato un cessate il fuoco, anche immediatamente prima del vertice Trump-Zelenskyj. A novembre gli Stati Uniti avevano presentato un piano in 28 punti che riprendeva in gran parte le richieste della Russia. Su insistenza dell'Ucraina e dei suoi alleati europei, il piano è poi diventato un piano in 20 punti. Due richieste chiave di Mosca – il ritiro delle truppe ucraine anche dalle parti controllate dall'Ucraina della regione del Donbass nell'Ucraina orientale e una rinuncia giuridicamente vincolante dell'Ucraina all'adesione alla NATO – non sono più incluse nel piano rivisto. È invece previsto, tra l'altro, il congelamento dell'attuale linea del fronte. L'Ucraina ritirerebbe parte delle sue truppe nel Donbass, nella parte orientale del Paese, per creare una zona cuscinetto smilitarizzata. La questione territoriale è controversa anche tra Trump e Zelenskyj. Nel campo di Trump si critica il rifiuto dell'Ucraina di evadere i territori senza combattere. “È una questione molto difficile, ma che possiamo risolvere”, ha detto Trump domenica sera dopo il suo incontro con Zelenskyj. “Credo che tra qualche settimana sapremo come andrà a finire”, ha affermato il presidente degli Stati Uniti.

Quanto poco abbia portato di nuovo l'incontro al vertice in Florida è già emerso chiaramente durante la conferenza stampa congiunta di Trump e Zelenskyj. In quell'occasione, il presidente degli Stati Uniti ha elogiato il presidente russo Vladimir Putin. Ha parlato di un “incontro grandioso” con Zelenskyj e di un’“eccellente conversazione telefonica” con Putin. Il 95% delle questioni è stato risolto, ha detto ai giornalisti. Il capo di Stato francese Emmanuel Macron ha annunciato per l'inizio di gennaio un incontro a Parigi della “coalizione dei volenterosi”, ovvero quei circa 30 Stati disposti a partecipare alla garanzia di un accordo di pace in Ucraina. In tale occasione, ha spiegato Macron, dovrebbe essere definito il “contributo concreto di ciascuno” alle garanzie di sicurezza per l'Ucraina. L'ultimo incontro di questo tipo si è tenuto due settimane fa a Berlino. Da esso è emersa la posizione comune ucraino-europea con cui Zelenskyj si è ora recato negli Stati Uniti. Ora si passa alla fase successiva. (dpa, afp, rtr, taz)